Venerdì, 22 Maggio 2009 08:30
Di AC

La stampa oggi: Zanello boccia le proposte della Provincia per l'Expo, il vicesindaco si attacca a Vendola e Di Pietro e intanto il G8 della scienza non si terrà a Monza

La campagna elettorale langue, nelle proposte e nelle invettive, ma qualcosa si muove sui fronti meno evidenti. Su Il Giorno leggiamo che Zanello, assessore della Regione Lombardia, alla prima seduta del tavolo territoriale di confronto ha bocciato tutte, proprio tutte, le 23 proposte avanzate dalla Provincia di Milano (leggi Gigi Ponti) per i progetti legati ad Expo 2012. Su Il Giornale, il candidato Allevi non trova di meglio da proporre ai suoi elettori che un attacco ai compagni di cordata dell'avversario, verdi vendoliani e dipietristi, "perchè sanno dire sempre no". Con l'aria che tira dalle parti del Popolo delle Liberta, dove le veline è molto difficile che dicano un solo no, si capisce il disappunto del vicesindaco.
Infine, sempre su Il Giorno, leggiamo che dopo gli scontri di Torino il Governo ha deciso che non sarà più Monza la sede del G8 della scienza. Ad alleviare il dolore ci pensa l'assessore Maffè: "La cosa importante per noi è che si sia pensato a Monza e alla Villa Reale come cornice di un evento tanto importante". Insomma, basta il pensiero.

Phoca PDF

FUMATA NERA SALTA L'ACCORDO SUI PROGETTI BRIANZOLI DA FINANZIARE

Regione e Provincia divise sull'Expo

ATTRITI sull'Expo 2015 tra Regione e Provincia. Non c'è ancora il rischio che la Brianza resti fuori dall'esposizione universale, ma certo non è partito col piede giusto il lavoro per selezionare i progetti di sviluppo territoriale in vista del 2015.

FORSE la campagna elettorale non c'entra, ma è difficile archiviare come una semplice incomprensione tra l'assessore regionale Massimo Zanello e l'assessore provinciale Gigi Ponti il flop della prima riunione del Tavolo territoriale di confronto di Monza e Brianza sui progetti per l'Expo 2015. Ieri alla riunione che si è svolta alla sede di piazza Diaz la Provincia ha portato una lista di 23 proposte: dal nuovo sistema ferroviario a Pedemontana, da iniziative come «Gusti in tour» o «Imprenditurismo», fino al rilancio agricolo di Varedo, l'Eco City di Villasanta o i miglioramenti per gli Ospedali di Vimercate o Monza. Progetti già bocciati da Zanello perché «non possono essere finanziati dall'Expo. Non si creda - spiega - che ci sono soldi per tutti. La Regione raccoglie solo le proposte finalizzate all'Expo: infrastrutture o eventi legati al tema dell'alimentazione». Replica Ponti chiarendo che i 23 progetti in discussione arrivano dal bando lanciato sul territorio da Palazzo Isimbardi, «bando riconosciuto dal Tavolo di coordinamento dell'Expo che si è detto disponibile a selezionare i migliori. I Comuni che li presentano non chiedono soldi - spiega Ponti - ma che siano valutati. E quelli che saranno selezionati riceveranno il marchio Expo e saranno accompagnati alla realizzazione». Ma Zanello non è convinto. «Questi progetti li finanzi la Provincia - dice -. Per l'Expo servono pochi progetti ma coerenti: per esempio sulla Villa Reale o opere per la mobilità». La prima riunione, dunque, si chiude con un nulla di fatto e aggiorna il Tavolo a data indefinita, a quando sarà ricucito lo strappo tra Regione e Provincia, forse dopo la campagna elettorale.

M.Ag.

SCELTA
Zanello boccia le 23 proposte selezionate da Palazzo Isimbardi

Il Giorno

Phoca PDF

LA PRIMA VOLTA DELLA NUOVA PROVINCIA

«La Brianza non darà fiducia agli estremisti del no»

Dario Allevi è l'uomo su cui punta il centrodestra a Monza. Con l'avversario Gigi Ponti anche Verdi e Sinistra Critica

Lo slogan elettorale di Dario Allevi è un invito: «cominciamo insieme». Il candidato Pdl e Lega sa che la Provincia di Monza e Brianza è tutta da «inventare» ma pure da «difendere nelle sue ricchezze» e, quindi, nella sua scelta di campo, «atto d'amore verso la Brianza», chiede uno scatto in avanti a chi «partendo da un presente operoso» ha l'obiettivo di «un futuro migliore per tutti».

E per far capire il perché di una scelta, Allevi declina la sua giornata: «Ore 8 mercati, ore 10 commercianti, ore 12 scuole, ore 13...» elenchino che si chiude alle 24 e rotte in discoteca, «campagna "pancia a terra", in mezzo alla gente con quella passione e quell'impegno che serve per vincere la sfida della Provincia che nasce l'8 giugno». Segue spiegazione della «nostra Provincia stanca di essere la periferia non considerata di Milano» e che sarà «Provincia modello per la pubblica amministrazione, coniugando la missione sociale con l'efficienza tipica dell'iniziativa privata». Ricetta tipica della Brianza, dove ogni nove abitanti c'è un'impresa e dove i depositi bancari sono pari al 65 per cento della Lombardia: già, Monza e Brianza locomotiva d'Italia che, chiosa Dario Allevi, è a un «bivio»: «Sta per coronare il suo sogno di autonomia cullato da tempo ma per farlo occorre lo slancio giusto, l'ottimismo e le caratteristiche della Brianza».

Ma c'è ancora un ingrediente determinante: «Non avere compagni di viaggio che sanno dire sempre "no", gli estremisti cari al mio competitor, Gigi Ponti. Sinistra critica, Verdi e Di Pietro che impediscono di governare». Anche per questo, senza forse, la coalizione di Ponti «sul sito non ha ancora messo il programma» osserva Allevi, candidato Pdl-Lega alla Provincia di Monza e Brianza: «Impossibile per loro dare soluzioni ai problemi del traffico e della mobilità piuttosto che a quelli della Brianza che crede nel lavoro o della Brianza che vuole vivere in sicurezza». Temi dove, commenta Allevi, bisogna recuperare il tempo perduto: «Sul fronte del traffico occorre potenziare i collegamenti e dare un risposta concreta ai pendolari costretti a trattamenti da terzo mondo e lo dico essendo stato pendolare per vent'anni e passa».

Insomma, il Pdl ascolta il territorio e fa propri «i suggerimenti degli industriali, dei commercianti, degli artigiani e di quel mondo della solidarietà e del volontariato che sono motivo d'orgoglio per Monza e Brianza». Il tutto con la garanzia di «una Provincia snella ed efficiente, poco costosa anche se non sappiamo quello che troveremo dal "lascito" dell'assessore provinciale Ponti». Naturalmente, chiarisce Dario Allevi, la squadra di governo «composta da persone come me, gente che lavorerà al cento per cento» avrà un solo impegno: «Quello di "fare", per Monza e per la Brianza, bene che vogliamo far crescere "insieme" ai cittadini di Monza e Brianza».

GiZa

Il Giornale

Phoca PDF

LA DECISIONE

Annullato il G8 in Villa

Dopo gli scontri di Torino il Ministero ci ripensa

di MONICA GUZZI

CONTRORDINE da Roma: il G8 della Scienza in Villa Reale non si farà. Dopo gli scontri di Torino, il ministero dell'Istruzione, coordinatore dell'evento che fra il 22 e il 24 giugno avrebbe dovuto portare a Monza i ministri della scienza e della tecnologia dei Paesi più industrializzati della Terra, ci ha ripensato.

IL DUBBIO sull'opportunità di confermare l'evento, con tutti i problemi di sicurezza connessi (gli stessi che avevano sollevato non poche perplessità all'interno della stessa Giunta monzese), era nell'aria ormai da un giorno. Ieri pomeriggio è arrivata in Comune la telefonata del Ministero che ha preannunciato la decisione ufficiale: è tutto annullato. La comunicazione scritta seguirà nelle prossime ore, ma l'episodio farà comunque discutere. Sull'evento infatti la politica locale si era divisa: da un lato il partito di quanti vedevano nei riflettori dell'evento satellite del G8 un'opportunità per la reggia piermariniana e per Monza, dall'altro il partito di quanti temevano conseguenze per la sicurezza della città e un intralcio nella programmazione delle manifestazioni ospitate in Villa nel mese di giugno, a partire dal concerto, previsto proprio in quei giorni, del maestro Riccardo Muti. Fra i dubbiosi c'era l'assessore monzese alla Villa Reale Pierfranco Maffè, che comunque aveva collaborato con gli organizzatori per assicurare la riuscita dell'evento, preceduto da diversi sopralluoghi dei tecnici del Ministero. «Ancora il giorno prima ho lavorato con gli organizzatori tutto il pomeriggio - racconta Maffè -. Avevamo diverse preoccupazioni legate soprattutto al calendario delle nostre manifestazioni, ma ci eravamo messi a disposizione. Anch'io, nonostante avessi espresso qualche dubbio, avevo offerto la massima disponibilità. Alla fine è andata nel senso che immaginavamo, ma la cosa importante per noi è che si sia pensato a Monza e alla Villa Reale come cornice di un evento tanto importante. Dopo anni di silenzio, tutti vogliono fare grandi cose in questa Villa, e questo è il dato più importante: ora aspettiamo l'Unesco, con il forum della cultura che si svolgerà a settembre».

LE OCCASIONI
Intanto la reggia è stata candidata come sede della Spa dell'esposizione 2015

SE ALLA FINE Monza, scelta in seconda battuta dopo la bocciatura di Villa Gernetto in Brianza, tirerà un sospiro di sollievo, dal Pirellone c'è chi auspica un ripensamento. «Ho molte perplessità - dice l'assessore regionale alle Culture Massimo Zanello, che proprio ieri ha proposto la reggia come sede della Spa per l'Expo 2015 -. Spero che ci sia una rivalutazione della situazione».

Il Giorno

Phoca PDF